

# EGITTO



## CONFINI

L'Egitto confina a nord-est con Israele, a sud con il Sudan, a ovest con la Libia .

È bagnato a nord dal Mar Mediterraneo e a est dal Mar Rosso



## LA POPOLAZIONE

La popolazione egiziana è stimata in 55 milioni di abitanti con una forte crescita demografica, dal 1927 la popolazione è quadruplicata. L'indice di incremento demografico annuo si aggira attualmente intorno al 15% anche se il governo ha attuato una politica di controllo demografico, ma con poco successo.

Circa il 90% della popolazione discende direttamente dagli antichi Egizi.

Le minoranze etniche sono numericamente poco rilevanti. Esse sono

composte dai Nubiani, che vivono nella parte meridionale della valle del Nilo, da delle tribù arabo-berbere che vivono nel Deserto Occidentale e per finire i Beja nel Deserto Orientale.

La densità della popolazione è di 50 abitanti per Km<sup>2</sup> ma in realtà il 98% della popolazione vive nella valle del Nilo e nel Delta che occupano solo il 5% del territorio egiziano quindi in realtà la densità della supera normalmente i 1.000 abitanti per Km<sup>2</sup> fino ad arrivare ai 30.000 nella città e dintorni del Cairo.

Il 94% della popolazione è di religione mussulmana sunnita ma è presente una minoranza cristiana, 6%, in prevalenza copti.

## I MARI

I mari che bagnano l'Egitto sono il mar Rosso e il mar Mediterraneo. Il Mar Rosso ha una superficie di 43.000 km<sup>2</sup> e prende il nome da un tipo di alga color rosso. Da un punto di vista fisico questo mare viene considerato un golfo dell'Oceano Indiano. Esso, situato tra l'Africa e il Medio Oriente, è ricco di fauna nei suoi fondali marini; i coralli, i pesci e gli altri organismi marini di codesto sono assai famosi per essere in maggior numero in tutto l'Oceano Indiano. Molto famosa anche la sua splendida e affascinante barriera corallina, composta da formazioni rocciose sottomarine costituite e accresciute dai coralli, e da determinate specie di pesci, le quali possono anche osservarsi ad occhio nudo.

L'Egitto ha pochissimi fiumi. Il Nilo è l'unico degno di essere chiamato tale, anche perché è il più lungo al mondo e il

più importante dell'Africa.

## IL TERRITORIO

Il territorio Egiziano , può essere diviso in 3 zone , che sono la valle del Nilo che si trova verso Sud ed è incassata nel tavolato sudanese , e qui si hanno le rocce cristalline molto antiche , ad Ovest del Nilo si trova invece il deserto Libico , prevalentemente sabbioso , ma non mancano i vasti tratti di Hammaud e Serir , le oasi come quelle di Siwa , di Bahariya , di Farafra , di Wakhla e di Kaara .

Quest'ultima è collegata tramite ferrovie con la valle del Nilo. Ad Est del Nilo , si divide ancora in tre parti , a Nord è invasa dalle acque del bacino artificiale del lago di Nasser , dove è stata costruita la diga di Assuan ; la zona centrale va da Assuan fino al Cairo .

Infine la zona settentrionale , è caratterizzata dal delta del Nilo , che si affaccia sul Mediterraneo e presenta delle lagune e un fitto intrico di canali.

## IL CAIRO

### LA PRIMA CITTÀ DEL MONDO ARABO

Capitale dell'Egitto, Il Cairo (in arabo al-Qahira) con i suoi oltre 10 milioni di abitanti è la più grande metropoli del mondo arabo e la seconda del continente africano. La città si è estesa in tutte le direzioni e ha finito per incorporare vari centri, tra cui Giza ed Eliopoli. Fulcro politico, amministrativo e commerciale dello Stato egiziano, principale nodo delle comunicazioni terrestri e fluviali del paese, Il Cairo è anche il maggiore centro politico e culturale dell'Islam. Dal 1945 è sede della Lega araba.

### UNA CRESCITA IMPETUOSA

La capitale dell'Egitto sorge in una posizione molto favorevole, tra il delta e il corso del Nilo, in un tratto in cui il fiume è facilmente navigabile. Il nucleo originario della città si trova sulla riva destra del Nilo, ma l'abitato si è esteso progressivamente anche sull'altra riva, formando un immenso agglomerato urbano che ha finito per incorporare altre città vicine. Per esempio Giza, il sito delle piramidi e della sfinge, è diventata un sobborgo della capitale, e così Eliopoli, costruita all'inizio del Novecento in pieno deserto.

L'espansione della città è avvenuta in gran parte in modo caotico e incontrollato: interi quartieri sono vere e proprie bidonville, formate da costruzioni abusive prive dei servizi essenziali. Con circa 10 milioni di abitanti (ma alcune stime parlano di 17 milioni, cioè quasi un quarto della popolazione egiziana), Il Cairo è la più grande e sovraffollata metropoli del mondo arabo e, secondo i dati ufficiali, in Africa sarebbe seconda solo a Lagos. La pittoresca e spesso stridente convivenza di maestose costruzioni dell'epoca faraonica, cupole di moschee islamiche, grattacieli moderni e misere costruzioni abusive caratterizza oggi il

paesaggio della città, afflitta da molti mali tipici delle metropoli del Terzo mondo.

## IL PESO DELLA CAPITALE

Il Cairo, però, è anche il fulcro politico, amministrativo e commerciale del paese e concentra la maggior parte delle industrie egiziane, soprattutto cotonifici, setifici e impianti per la raffinazione del petrolio. Negli ultimi decenni ha avuto un rilevante sviluppo anche il settore dei servizi, che ha il suo punto di forza nel turismo e nelle attività a esso legate: si calcola che al Cairo affluisca ogni anno più di mezzo milione di visitatori. Anche i servizi finanziari costituiscono una voce importante dell'economia del Cairo, che rappresenta oggi un centro d'affari per tutto il Vicino Oriente.

Tra le prestigiose istituzioni culturali della capitale egiziana ricordiamo la Biblioteca nazionale, che possiede uno dei più cospicui patrimoni di manoscritti arabi del mondo, e il Museo egizio, ricchissimo di oggetti e sculture dell'età faraonica. La città moderna

Il Cairo conservò la sua importanza anche sotto il dominio dei Turchi (dal 1517), ma subì pochi cambiamenti sino all'Ottocento. Fu in quel secolo che Il Cairo acquistò il suo volto moderno, sotto la dinastia di Mohammed Alì, il quale fece costruire intorno agli anni Venti la grande moschea d'alabastro. La città fu ampliata colmando i numerosi stagni che si erano creati con il graduale spostarsi del corso del Nilo verso ovest. Su uno di questi fu costruito un grande parco, accanto al quale sorsero il Teatro dell'opera, distrutto da un incendio nel 1971, sontuosi alberghi e altri edifici. In questo periodo furono costruite la prima linea ferroviaria tra Alessandria e Il Cairo e la maggior parte delle strade e delle infrastrutture idrauliche che esistono tuttora.

Dopo il conseguimento dell'indipendenza dalle autorità britanniche (1922), Il Cairo conobbe un'enorme espansione demografica. Dal 1945 la città è stata scelta come sede della Lega araba e, grazie al ruolo svolto dall'Egitto in politica estera, ha consolidato il suo prestigio nell'intero mondo musulmano.

## LA CITTÀ DEI MORTI

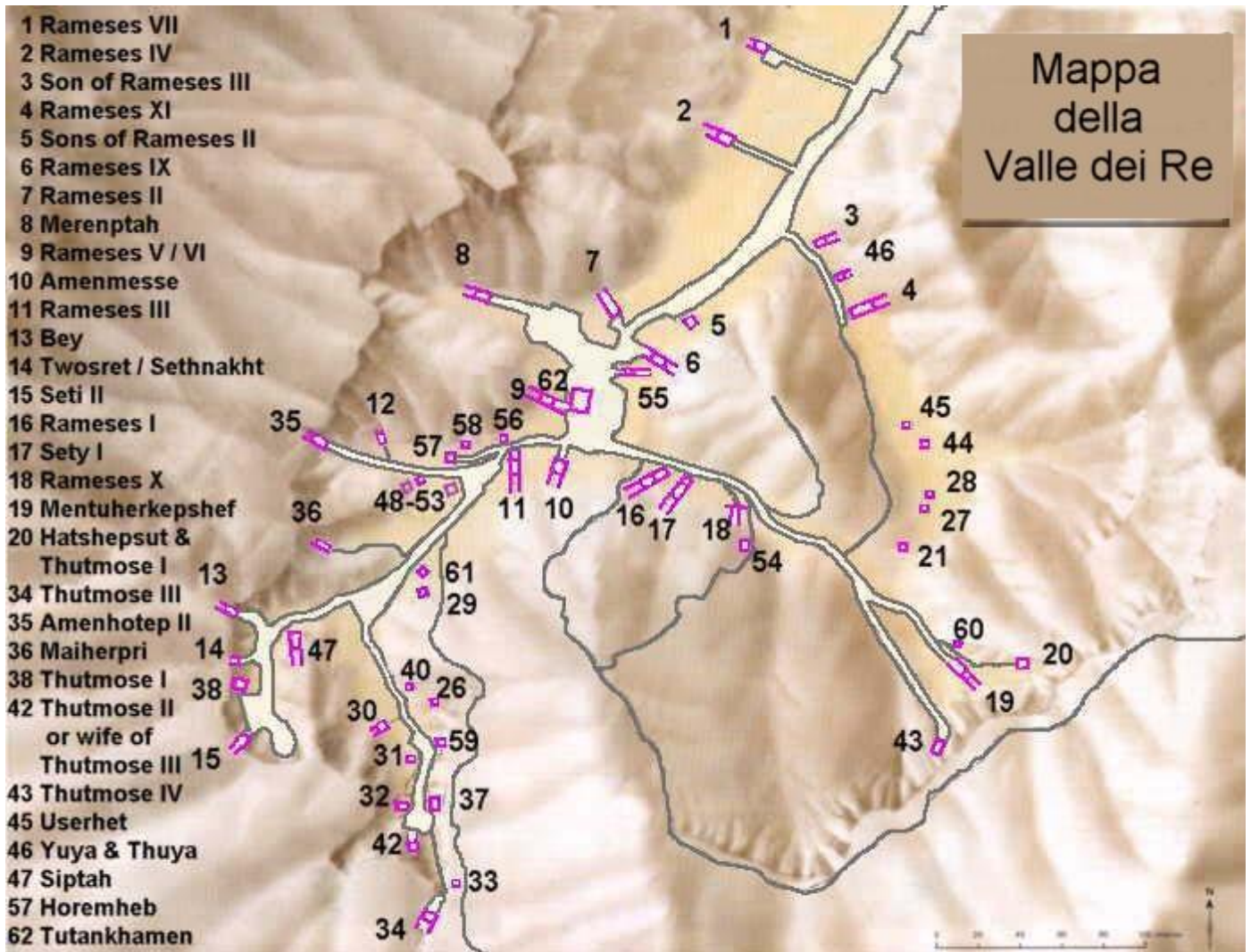
Una delle testimonianze più pittoresche e sconcertanti del Cairo è la Città dei morti, una vasta necropoli a nord della Cittadella. La carenza di alloggi e il sovraffollamento urbano hanno portato migliaia di poveri e

senzatetto a 'occupare' il cimitero, utilizzando tombe e mausolei come abitazioni. La Città dei morti si è quindi trasformata in un vero e proprio 'quartiere residenziale'. Il governo ha minacciato più volte di demolirlo, suscitando l'allarme dell'UNESCO, ma nel frattempo ha provveduto a fornire le case dei servizi essenziali: elettricità, acqua potabile, fognature, persino uffici postali e scuole.

## LA VALLE DEI RE

La valle dei Re è una necropoli situata sulla riva occidentale del Nilo di fronte a Luxor, in Egitto, luogo di sepoltura dei faraoni del Nuovo Regno (1570-1070 a.C). Sebbene sia vicina al fiume, la valle è celata da alte rocce e la via d'accesso è lunga, stretta e tortuosa. Prima del Nuovo Regno le necropoli reali erano costituite da complessi formati da tombe-piramidi e templi. Amenofi I (1551-1524 a.C.) ruppe la tradizione, facendo costruire il proprio tempio a poca distanza dal fiume e la tomba a nord-ovest, tra le rocce. I suoi successori ne seguirono l'esempio, scegliendo tuttavia di costruire le tombe all'interno della valle, probabilmente per cercare di impedire che fossero depredate.

Gli scavi hanno portato alla luce 34 tombe, a partire da quella di Sethi I, trovata dall'italiano Belzoni nel 1817; il corpo di Seti I, insieme con altre 39 mummie reali spostate dai sepolcri, fu scoperto nel 1881 in una grande camera funeraria scavata nelle rocce che si affacciano sul Nilo. Quasi tutte le tombe contengono numerosi vani le cui pareti recano testi geroglifici incisi e dipinti, nonché scene magiche e simboliche. L'ultima tomba scoperta (1922) fu quella di Tutankhamon, faraone della XVIII dinastia, l'unica scampata a saccheggi in tempi antichi. Sebbene avesse subito due furti, la tomba conteneva ancora oltre 5000 oggetti sepolti insieme con il giovane re. Tranne Hatshepsut, sposa di Tutmosi II, che regnò a pieno titolo, le mogli dei faraoni venivano sepolte alcuni chilometri più a sud, nella Valle delle Regine.



## Economia

Basato per millenni sull'agricoltura l'Egitto conobbe, nell'Ottocento, durante il periodo coloniale britannico e durante la successiva monarchia protrattasi sino al 1953, un non trascurabile processo di modernizzazione (per esempio con la costruzione delle ferrovie, l'inaugurazione del canale di Suez, il potenziamento della coltura del cotone e in genere dell'agricoltura in senso commerciale, la realizzazione delle prime industrie ecc.). Questa crescita però fornì vantaggi solo a un ristretto gruppo al potere, mentre rimasero invariate, se non peggiorate, le condizioni della gran massa degli egiziani. Caduta la monarchia, l'Egitto andò incontro a orientamenti economici praticamente opposti, senza peraltro trovare il rimedio allo sottosviluppo nazionale. Con Nasser infatti fu sperimentata una politica economica nettamente socialista e dirigista e le strutture produttive del Paese cominciarono a

operare nell'ambito dei piani quinquennali di sviluppo. Furono nazionalizzate le grandi imprese, le banche, le compagnie di assicurazione, mentre lo Stato si fece imprenditore, incorporando non solo le industrie di base, ma talvolta anche varie aziende minori e assumendo la gestione dei circuiti commerciali con l'estero; in campo finanziario fu operata una rigida chiusura nei confronti dei capitali occidentali. Parallelamente si attuò la riforma fondiaria e furono ridistribuite le terre confiscate ai latifondisti (prima del 1952 meno del 3% della popolazione era proprietaria di oltre il 55% dell'arativo, mentre si calcola che l'87% dei contadini fosse totalmente privo di terre); tuttavia ciò diede origine a una miriade di micro fondi, in grande maggioranza inferiori a 2 ha, che rimasero ancorati a tecniche produttive assai arcaiche. Il conflitto arabo israeliano del 1967 ebbe un esito disastroso per l'economia: la chiusura del canale di Suez (chiuso nel 1967 nel corso della guerra e riaperto nel 1975) mise fine a grosse entrate e danneggiò le strutture industriali poste lungo il canale, inoltre, con l'abbandono del Sinai, l'Egitto perse i giacimenti petroliferi di quella zona e diminuirono notevolmente i flussi turistici. A partire dagli anni Settanta il Paese diede avvio a una svolta economica in senso apertamente liberista, accompagnata da una politica filooccidentale e, segnatamente, filoamericana, e il Paese cominciò a sviluppare un'economia mista, in cui tuttavia la presenza statale andò man mano perdendo potere nei confronti della nuova borghesia imprenditoriale. Durante gli anni Novanta del Novecento venne liberalizzato il cambio e furono rimosse alcune barriere che vincolavano il commercio: accordi commerciali con l'Unione Europea e gli Stati Uniti portarono a un recupero di competitività a livello internazionale. I progressi economici hanno permesso all'Egitto di risalire le graduatorie mondiali del PIL pro capite (2.161 \$ USA nel 2008) e dello sviluppo umano: alla fine del primo decennio del Duemila, il Paese, pur rimanendo il più povero degli stati arabi, non si trova più nella fascia del sottosviluppo con un PIL di 162.164 ml \$ USA. È da dire che, al di là delle linee di politica economica via via adottate, la situazione del Paese è in gran parte il risultato di una serie di fattori umani e naturali come la sovrappopolazione, la mancanza di foreste e di aree a pascolo e a prato e di una produzione di petrolio che appare molto modesta se paragonata a quelle della maggior parte dei Paesi arabi. A ciò si è aggiunto negli ultimi anni un crescente risentimento, da parte soprattutto della popolazione più giovane influenzata dall'integralismo islamico, verso la politica liberista del governo, che ha dovuto per questo rallentare in parte il processo riformatore.

## Antico Egitto

Le radici dell'Antico Egitto risalgono al 9.000 a.C circa quando, nella regione del Nilo, le piogge, più abbondanti di oggi, sostennero lo sviluppo di una valle e di savane fertili ai lati del corso del più importante fiume della regione.

Alcuni cacciatori in continuo spostamento affluirono a poco a poco lungo la via fluviale con la graduale trasformazione delle terre più esterne nelle aride sabbie del deserto.

Dal 5.000 a.C. si era sviluppata l'agricoltura, mentre la popolazione si era insediata in villaggi. Emersero progressivamente due regioni politiche distinte: il Basso Egitto, nel delta del Nilo, e l'Alto Egitto, lungo il verde corridoio del fiume.

Intorno al 3.000 a.C. l'Alto Egitto occupò le terre confinanti a settentrione, unificando la nazione e dando l'avvio alla I dinastia. I faraoni di questo primo periodo, riveriti e quasi irraggiungibili per il popolo egiziano, furono considerati delle divinità. Durante la III dinastia, Zoser fece erigere la Piramide a Gradoni, la prima di numerosi magnifici monumenti che sarebbero sorti in futuro

La cultura egizia fiorì durante la IV dinastia, un periodo di solidità e benessere, che aprì la prima grandiosa età, l'Antico Regno. Le piramidi di Giza e la Sfinge, che raffigura il volto di Re Chefren, sono il risultato di abili imprese architettoniche impareggiabili. Inoltre, fiorirono il commercio e le belle arti ed un gruppo di persone che iniziò ad usare il linguaggio scritto, espresso attraverso i geroglifici.



Durante la V dinastia, il faraone iniziò a perdere la propria aurea di autorità con il graduale sviluppo del culto del Sole, che indebolì il potere della corona. Con il termine della VI dinastia, la nobiltà si era estesa ed era divenuta indipendente, chiudendo l'epoca del periodo dell'Antico Regno, uno dei più fiorenti periodi dell'Antico Egitto.



## La religione nell'Egitto Moderno

L'islamismo è la religione ufficiale di stato, infatti circa il 90 per cento della popolazione è composto da musulmani sunniti, mentre la parte restante è cristiana, perlopiù appartenente alla chiesa copta.

Gli egiziani, che furono governati da potenze straniere per migliaia di anni, ottennero l'indipendenza solo nel 1952, quando Gamal Abdel Nasser allontanò dal paese gli ultimi re stranieri e forgiò una vera identità nazionale.

## LA RELIGIONE NELL' ANTICO EGITTO

La religione nell'Egitto Antico era un intricato di riti e credenze, dedicate al mantenimento dell'ordine cosmico nel perfetto equilibrio degli opposti. Questo era possibile solo con l'aiuto degli dèi, i quali erano celebrati con rituali dedicati alla conservazione dell'armonia nell'universo. La mitologia egizia legata alla creazione varia quindi a seconda della zona geografica di nascita del mito. Il Sole, divinità assoluta considerata onnipotente, era in grado di dare la vita, ma anche di toglierla. La divinità principalmente connessa al suo potere erano il dio-falco Ra, in svariate personificazioni: il sole era infatti identificato al suo sorgere con lo scarabeo Khepri, con Horo nel momento in cui si levava all'orizzonte orientale e con Atum quando scendeva ad ovest. Gli dèi erano la parte centrale della vita quotidiana, al pari delle divinità funerarie che accompagnavano il defunto nell'Aldilà.

[www.atuttascuola.it/risorse/geografia/egitto.htm](http://www.atuttascuola.it/risorse/geografia/egitto.htm)

[www.liceoberchet.it/ricerche/geo5d\\_08/gruppo\\_c/testi/egitto.htm](http://www.liceoberchet.it/ricerche/geo5d_08/gruppo_c/testi/egitto.htm)

[www.egittoweb.it/informazioni\\_territorio\\_egitto.php](http://www.egittoweb.it/informazioni_territorio_egitto.php)

[www.treccani.it](http://www.treccani.it) > [Enciclopedia](#)